IL LECCE SI QUALIFICA, IL TORINO «LASCIA»

Espulso Romano al 20', i romagnoli si arrendono

Il Bologna dilaga ma contro un Rimini in dieci uomini: 3-0

Autori delle reti rossoblù Clerici, Grop e il «solito» Nanni

MARCATORI: Clerici al 28' (p.t.); Grop al 2', Nanni al 6' della ripresa.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Massimelli; Rampanti (Pozzato dal 15' s.t.), Maselli, Clerici, Nanni (Florini dal 35' s.t.), Grop.

RIMINI: Tancredi; Agostinelli, Grazzani; Nanni, Raffaeli, Perlini; Fagni (30' Maccio), Di Maio, Sollier (dal 35' s.t. Marini), Romano, Carnevali.

ARBITRO: Gonella di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 12 settembre

Il Bologna ce la fa a battere un Rimini che per oltre due terzi dell'incontro s'è trovato a giocare in dieci per l'espulsione di Romano. Una espulsione che va subito raccontata perché i riminesi in questo caso possono invocare una parzialità del provvedimento arbitrale. Al 20' appunto (punteggio ancora sullo 0-0) c'è un contrasto robusto tra Romano e Massimelli, i due finiscono a terra e, mentre l'azione prosegue, Massimelli si alza e lascia andare un vistoso manrovescio a Romano il quale stoltamente insegue il bolognese e raggiuntolo a metà campo gli affibbia una noce. L'arbitro che ha le spalle girate non si accorge di niente ma un guardalinee lo chiama e evidentemente gli fa un racconto parziale dell'accaduto perché lo arbitro caccia fuori solo Romano

Anche ridotto in dieci il Rimini fa soffrire per un bel po' di tempo un Bologna che stenta a trovare le misure perché Maselli non è un propulsore assiduo come altre volte, Massimelli fisicamente c'è, ma quando si tratta di ragionare un po' saltano fuori certe magagne, ed anche Rampanti non lo si nota troppo. Il fatto è che ci sono parecchi impacci in un Bologna che qualche volta cerca con Nanni (che ha la battuta lunga) il contropiede. La precisione però non c'è sempre per cui Raffaeli, Agostinelli e compagnia riescono con sufficienza a controllare la situazione.

Solo nella ripresa, trovato subito il secondo gol, il Bologna acquista autorità e maggiore scioltezza vincendo con autorità contro una squadra di B e che troppo a lungo ha giocato in dieci. Un Rimini che ha tenuto decentemente a centrocampo per 45 minuti con Di Maio, Perlini ai quali ha cercato di dare una mano Sollier.

Alla distanza ovviamente il Bologna è passato e a rompere il ghiaccio è stato il solito Clerici sempre vitale nel proporre l'azione e anche nel concluderla. La difesa bolognese non ha avuto grossi grattacapi e sul piano individuale se la sono cavata egregiamente Nanni e Grop.

Le cose nei dettagli sono andate così. Il Bologna si presenta praticamente con la «vecchia» squadra perché Giagnoni decide di lasciare in panchina Pozzato. La decisione è motivata dal trainer dalla necessità che l'ex comasco si adegui di più al «clima» e al gioco rossoblu. All'avvio i bolognesi propongono una certa aggressività, ma il gioco non scorre come sarebbe necessario tanto che il Rimini fa la sua figura e al 3', ha una invidiabile palla-gol: pasticcio in area di rigore fra Cereser e Bellugi i quali perdono il controllo del pallone, da non più di dieci metri Fagni conclude fuori.

Il Bologna continua col solito tran tran che non approda a gran che. Si arriva al 20' quando c'è l'espulsione di Romano Ovviamente parecchie cose saltano nel Rimini. Un Rimini che fino a quel momento aveva tenuto il campo con decoro. Sollier aveva dato vivacità, Perlini e Di Maio si erano dati parecchio daffare Adesso c'è necessità soltanto di arrangiarsi e di limitare al minimo i danni.

Al 28' il Bologna passa. Massimelli allunga in verticale a Clerici che ha uno scatto, si gira e conclude in gol facendo passare il pallone fra le gambe del portiere. Lo stesso Clerici in precedenza (al 10') aveva colpito il palo su punizione Fino alla fine del tempo non succede proprio nulla Il Bologna raddoppia subito nella ripresa: al 2' Nanni traversa teso, Grop ruba il tempo al suo avversario e al volo conclude in rete. Al 6' azione, Nanni, Clerici, Nanni, il quale con una botta vincente realizza il 3-0. E' chiaro che adesso l'andazzo della partita è a senso unico e il Bologna riesce talvolta a fare anche un figurone, sbagliando pure parecchi gol.

Franco Vannini

ROMA - BRESCIA — Prati in azione nell'area dei lombardi.

Clamorosa vendemmiata dei giallorossi di Liedholm

Parte bene il Brescia poi la Roma dilaga: 4-1

Prati, in netto progresso, ha realizzato un gol e ha dato una mano ai compagni - Di Altobelli la rete dei lombardi

MARCATORI: al 3' Altobelli (B), al 27' De Sisti (R), del primo tempo; al 33' Prati (R), al 35' Rocca (R), al 40' Musiello (R), della ripresa.

ROMA: Conti; Sandreani, Rocca; Boni, Santarini, Menichini; Pellegrini (dal 58' Sabatini), Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati.

BRESCIA: Garzelli; Berlanda, Botti; Zanotti, Colzato, Bussalino; Salvi, Beccalossi, Altobelli (dal 46' Minigutti), Biancardi, Tedoldi.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

ROMA, 12 settembre

I giallorossi vincono sul Brescia dell'ex Angelillo, con un vistoso punteggio (4-1), palesano grossi progressi sul piano atletico, fanno vedere un centrocampo in crescendo, pur essendo privi di un elemento prezioso come Maggiora. Ma non c'è dubbio che la carta vincente sia ormai Prati, che ha disputato all'Olimpico (dopo l'accordo sul reingaggio), una buona partita, realizzato un bel gol e ha dato pericolosità a quanto creato dai suoi compagni.

Forse qualche lacuna si è dovuta registrare in retroguardia, ma ciò è anche spiegabile se si considera che mancava Peccenini. Ormai per passare in turno di Coppa Italia, non manca che lo scontro-spareggio di domenica prossima tra Salvi

Certo il vistoso punteggio è stato anche favorito dal calo atletico dei bresciani, nonostante il grande prodigarsi di Beccalossi e Salvi e le prodezze di Garzelli. Ma forse il segreto del successo sta anche nel fatto di aver schierato, nella ripresa, un costrutto di una punta. Altobelli. Ma di una mezza punta come Pellegrini.

Poco prima dell'inizio dell'incontro gli spalti sono abbastanza gremiti: la Roma richiama pubblico anche contro un avversario non certo di rango qual è il Brescia. Al 3' le «rondinelle» passano inaspettatamente in vantaggio: cross innocuo, Menichini salta a vuoto, si incunea bene il bresciano Altobelli che pur non vanta una temibile stazza atletica e segna. La Roma parte al contrattacco ma i biancocelesti lombardi si difendono con ordine e anzi, al 7', si fanno di nuovo sotto, ma Altobelli perde l'attimo prezioso per il tiro e l'occasione sfuma.

All'8' Prati si produce in un furbetto colpo di... mano, che l'arbitro non ha difficoltà a punire. Sempre i giallorossi alla ricerca del pareggio con Boni e Rocca che spingono sull'acceleratore, ma senza esiti pratici Al 16' bel contropiede dei bresciani con ennesimo duello fra Altobelli e Menichini, il centravanti riesce a crossare ma è bravo Sandreani ad anticipare Salvi

Il Brescia alleggerisce la pressione con una punizione dal limite toccata da Salvi e sparata da Botti, con Conti che rinvia con una certa difficoltà. La partita va avanti a sprazzi, e la Roma a condurre la danza, ma è sempre il Brescia ad essere pericoloso in contropiede. Al 21' però i giallorossi vanno assai vicini al pareggio, punizione di De Sisti per Di Bartolomei, gran tiro di quest'ultimo, spiazzato da Salvi, irrompe Musiello e Garzelli di fortuna respinge.

La palla nuovamente al giallorosso Pellegrini, che tira e la sfera va sull'esterno della rete. Al 31' nuova grossa occasione per la Roma: tiro di De Sisti, difesa che respinge, Prati calcia e Garzelli salva in angolo. Un minuto dopo ci prova Rocca, ma il portiere bresciano respinge a due pugni.

Netta la supremazia territoriale della Roma, il centrocampo svolge un gran lavoro di impostazione con Prati e Musiello che si infiltrano bene, unico punto debole le parti arretrate, ma è spiegabile vista la mancanza di uno stopper di ruolo come Peccenini.

E al 37' il gran prodigarsi dei giallorossi viene premiato. c'è una mischia in area, un batti e ribatti, raccoglie De Sisti che di sinistro, da fuori area, fa secco il bravo Garzelli. Al 40' scontro tra Rocca e Tedoldi, con ammonizione del bresciano che lamenta di essere stato colpito da un corpo contundente.

Nella ripresa il Brescia presenta Minigutti al posto di Altobelli, un centrocampista per una punta. Al 4' bella azione giallorossa, con affondo di Pellegrini con palo rasentato da Bacci. I giallorossi premono ancora e mettono in difficoltà la retroguardia biancoceleste, ma i bresciani, in contropiede, sono molto pericolosi. Infatti, subito dopo che la Roma, al 15', ha cambiato Pellegrini con Sabatini, manca poco che non ci scappi il gol: angolo di Beccalossi per Salvi, cross, e Minigutti che, inosservato, colpisce di testa. Fortuna per Conti che il bresciano abbia colpito male la sfera, diversamente avrebbe potuto scapparci il gol

Al 19' gran tiro di Boni, che però ha troppo esitato, dando a Garzelli il tempo di piazzarsi, respinta del portiere, con Musiello che non arriva a colpire di testa. Poco prima c'era stata una ammonizione nei riguardi di Prati per proteste Al 21 gran botta dello stesso Prati, che si è liberato bene della stretta guardia di Botti Tra le «rondinelle» in bella evidenza Salvi e Beccalossi, sempre pronti al lavoro di alleggerimento della pressione giallorossa

Al 20' fallo di Colzato ai danni di Musiello, punizione battuta da Prati e grande respinta di pugno dell'ottimo Garzelli, che si sta producendo in interventi di ottima elevatura

Al 27' bella galoppata di Minigutti che ha la meglio su Santarini e Menichini ma calcia debole con Conti fuori dai pali. La traiettoria è fuori, ma Salvi interviene e Sandreani è costretto in extremis a spedire in angolo.

Al 32' Garzelli si produce in un ennesimo intervento su punizione di Prati, ma un minuto dopo deve inchinarsi al tiro, sempre su punizione, del centravanti che stavolta calcia a parabola tesa. Garzelli allarga sconsolato le braccia verso la sua panchina.

Al 35' nuova punizione battuta da Prati e gol ma il tiro viene ripetuto ed è sempre di Prati il tiro. Garzelli, che pare chiaramente demoralizzato, para di ginocchio la palla che Rocca è poi lesto a spedire in rete. e il 3 a 1 è meritato

Al 40' la Roma si ripresenta in area bresciana con Musiello, ma il gol stavolta ci appare viziato da un fallo di mani

Proteste dei biancocelesti e Colzato viene espulso da Lo Bello jr.

Giuliano Antognoli

Ancora una giornata di fischi per i blucerchiati

Per la Samp non basta lo sprint: alla distanza esce il Cagliari (2-1)

La rete di Virdis ha ben presto spento gli entusiasmi per la marcatura iniziale di Saltutti - Un vano quanto inutile forcing finale dei padroni di casa

MARCATORI: Saltutti (S), al 10', al 42' Virdis (C) del primo tempo; Piras (C) al 20' del secondo tempo.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 6, Callioni 6; Tuttino 6, Zecchini 6, Lippi 6; Valente 6, Orlandi 7, De Giorgis 6 (dal 41' Chiorri, 6), Savoldi II 6, Saltutti 7 (N. 12: Di Vincenzo).

CAGLIARI: Copparoni 6; Ciampoli 5 (dal 32' Lamagni), Longobucco 6; Casagrande 7, Valeri 6, Roffi 6; Roccotelli 7 (dall'87' Graziani), Quagliozzi 6; Piras 6; Brugnera 6; Virdis 7 (N. 12: Corti).

ARBITRO: Andreoli, di Bologna, 6.

NOTE: Giornata di pioggia e buia (all'inizio del secondo tempo hanno dovuto accendere le luci) e terreno allentato. Spettatori cinquemila circa. Lieve infortunio a De Giorgis, che ha dovuto abbandonare il campo. Ammonito Saltutti per proteste. Angoli: 13-2 (6-1) per la Sampdoria.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 12 settembre

Poteva andar meglio... ma la Samp ha perso! Ed è finita tra i fischi Come sempre, ormai, in questo primo scorcio di Coppa Italia e di partite precampionato.

Eppure era cominciata bene. Partita di buona lena, concentratissima e attenta, scattante in ogni reparto, la Sampdoria aveva dato l'impressione di poter dominare il Cagliari dall'alto del suo movimento e con le sue fittissime geometrie che mettevano nei pasticci la piuttosto scombinata difesa sarda. L'unica incertezza era: «Riusciranno i nostri amici della Sampdoria ad andare in gol?» E la risposta, a fugare ogni dubbio, veniva ben presto, appena al 10' col gol di Saltutti, per cui si pensava ad una Sampdoria risorta, ad una squadra che, deficienze difensive cagliaritane a parte, poteva avviarsi ad affrontare le prossime fatiche del campionato con animo più sereno.

Poi, esaurita la carica offensiva ma soprattutto psicologica perché il gran lavoro non produceva gli ulteriori sperati frutti, ecco subentrare lo scoramento e il disordine, logica conseguenza del fatto che ognuno voleva metterci una pezza per conto proprio e finiva col mandare all'aria il lavoro di squadra, provocando, oltretutto, gravissimi scompensi difensivi che hanno poi inesorabilmente portato alla sconfitta e ai fischi.

Inutilmente alla fine, i blucerchiati hanno condotto un *forcing* persino commovente per l'impegno, ma il Cagliari ormai aveva capito il trucco e riusciva a bloccare le velleità blucerchiate, portandosi a casa una vittoria che certamente non si attendeva di ottenere, ma meritata per l'insidiosità delle sue punte Roccotelli, Virdis e Piras, bene appoggiate e sostenute alle spalle da un attento e preciso Casagrande.

Già al 9' Orlandi, il migliore della Samp oggi, aveva sfiorato la traversa con un abile pallonetto che aveva superato Copparoni, ma il premio allo strapotere blucerchiato di questo periodo veniva al 10': centro di Valente da destra e preciso colpo di testa a parabola di Saltutti, che mandava la palla a spegnersi in rete

Entusiasmo in campo e sugli spalti per la prima rete «ufficiale» della Sampdoria ottenuta su azione in Coppa Italia (a Perugia realizzò su rigore) e via alla caccia del secondo gol. Tiro di Lippi respinto (18'); tiro di De Giorgis deviato in angolo (20'); centro di Tuttino mandato in angolo da Quagliozzi, in area, con una mano, fallo non visto dall'arbitro (21'); tiro cross di Arnuzzo respinto da Copparoni di pugno e poi, alla mezz'ora, la Samp prende fiato. Scende Ciampoli sulla sinistra (42') centra teso e Virdis indovina la zuccata giusta che infila Cacciatori, un pareggio ottenuto senza fatica.

Ripresa: bel sinistro di Saltutti sfiora il montante (6'); colpo di testa di Chiorri (subentrato all'infortunato De Giorgis) al 13' deviato in angolo dal portiere sardo; tiro di Tuttino bloccato a terra al 19' e sul contropiede, grandissima occasione per il Cagliari: scendono in contropiede Brugnera, Piras e Roccotelli prendendo in mezzo l'isolato Arnuzzo, che si dispera cercando inutilmente di fermarli. Arriva, infine, Brugnera solo davanti a Cacciatori, ma gli spara addosso. Un solo minuto ed ecco comunque il raddoppio dei rossoblu: Longobucco a Quagliozzi mentre i blucerchiati tentano il giochetto, evidentemente non riuscito, del fuori gioco. Palla a Piras in centro, mezza rovesciata e gol splendido.

Ora domina il Cagliari ed Arnuzzo deve salvarsi a sevolone su Piras (27'); poi Cacciatori deve a sua volta gettarsi sui piedi dello stesso giocatore (28') per evitare il gol ed infine la Sampdoria tenta di riscattarsi con un gran finale e tiri di Tuttino, Lippi e Chiorri, ai quali i sardi oppongono pochi ma insidiosissimi contropiede, spesso bloccati sul filo (pericolosissimo) del fuori gioco.

La Sampdoria non ha disputato, tutto sommato, una infelice partita, ma il risultato la condanna, così come è accaduto per i precedenti incontri. Ciò significa che qualcosa non funziona per il verso giusto. E' necessario, lo ripetiamo, correre ai ripari fin che si è in tempo

Stefano Porcù

Ciuti-record nella cronoscalata Cefalù-Gibilmanna

CEFALU' 12 settembre

Gabriele Ciuti, il trentunenne pilota di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), ha vinto con il tempo record di 7'13"4, alla media di km/h 116,289, la nona edizione della Cefalù Gibilmanna, la cronoscalata inclusa fra le dieci prove nazionali valevoli per il campionato assoluto italiano per la montagna

Ciuti, al volante della sua Osella PA/4, su 11 chilometri del percorso ha migliorato il record di Mauro Nesti stabilito nella settima edizione con una Lola BMW 2000

Alla gara hanno partecipato 225 concorrenti sui 331 iscritti

Questa la classifica finale 1 Gabriele Ciuti (Osella PA 4) 7'13" 4, 2 «Amphicar» (Osella PA 4) a 6" 3 Grimaldi (Osella PA 4) a 8" 3, 4 Soria (Osella PA 4) a 13" 5, «Bitter» (Lola T 294) a 15"

Coppa Italia: situazione

GIRONE A

Lazio-Catania 2-1
Atalanta-Novara 3-0

CLASSIFICA: Atalanta e Milan punti 5; Lazio 4; Catania 2; Novara 0.

GIRONE B

Monza-Genoa 2-2
Verona-Sambenedettese 2-1

CLASSIFICA: Genoa e Juventus punti 5; Verona 4; Monza 2; Sambenedettese 0.

GIRONE C

Palermo-Fiorentina 1-1
Varese-Pescara 1-0

CLASSIFICA: Fiorentina punti 6; Inter 5; Varese e Palermo 2, Pescara 1.

GIRONE D

Ternana-Catanzaro 2-1
Como-Spal 2-1

CLASSIFICA: Spal punti 6; Como e Cesena 3; Catanzaro e Ternana 2.

GIRONE E

Ascoli-Foggia 0-0
Lecce-Taranto 1-0

CLASSIFICA: Lecce punti 2, Torino 4; Taranto, Ascoli e Foggia 2.

GIRONE F

Bologna-Rimini 3-0
Roma-Brescia 4-1

CLASSIFICA: Bologna punti 6, Roma 3; Rimini 3; Avellino 2; Brescia 0.

GIRONE G

Cagliari-Sampdoria 2-1
Vicenza-Modena 3-1

CLASSIFICA: Vicenza punti 6; Perugia 3; Cagliari 4; Modena 1; Sampdoria 0.

Prossimo turno
(QUINTA GIORNATA)

GIRONE «A»: Catania-Atalanta; Novara-Milan. Riposa: Lazio.
GIRONE «B»: Genoa-Juventus, Sambenedettese-Monza. Riposa: Verona.
GIRONE «C»: Inter-Pescara; Palermo-Varese. Riposa: Fiorentina.
GIRONE «D»: Cesena-Catanzaro; Ternana-Como. Riposa: Spal.
GIRONE «E»: Foggia-Taranto, Torino-Ascoli. Riposa: Lecce.
GIRONE «F»: Brescia-Avellino, Roma-Bologna. Riposa: Rimini.
GIRONE «G»: Vicenza-Perugia; Modena-Sampdoria. Riposa: Cagliari.

Sconfitto il Taranto (1-0)

Lecce a pieni voti nei quarti di Coppa

MARCATORI: Biondi (L.) al 2'.

TARANTO: Trentini; Giovannone, Cimenti; Nardello (dal 22' s.t. Biondi), Spanio, Capra; Gori, Caputi (dal 1' s. t. Delli Santi), Selvaggi, Romanzini, Iacomuzzi. (12. Degli Schiavi, 14. Bosetti, 16. Turini).

LECCE: Nardin; Zagano, Croci; Maier, Loprieno, Giannattasio (dal 1' Bettella); Sartori, Biondi, Loddi, Fava (dal 25' Cannito), Montenegro (12. Vannucci, 13. Baciliieri, 16. Betta).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

TARANTO, 12 settembre

Con una rete messa a segno dopo solo due minuti dal fischio d'inizio il Lecce ha fatto suo l'incontro, vincendo così il girone «F» e qualificandosi a pieni voti per i quarti di finale della Coppa Italia che vede nel Torino il grande sconfitto. Scesa al «Salinella» con l'obiettivo di portare via un punto che le avrebbe permesso ugualmente di passare il turno, la squadra ospite si è venuta a trovare inaspettatamente in vantaggio e ha naturalmente spostato la partita nella difesa del prezioso goal.

La partita si apriva come si è detto con la rete a sorpresa di Biondi al 2'. Il Lecce usufruiva di un calcio di punizione poco fuori l'area di rigore. E mentre la barriera si attardava a sistemarsi e ancor più il portiere, il numero 8 Biondi calciava rapidamente mettendo nel sacco tra la sorpresa generale. Due minuti dopo, al 4', il Taranto ancora sotto choc, rischiava di subire un'altra rete. Era Montenegro che si veniva a trovare a tu per tu con Trentini, ma questa volta il numero uno locale era pronto a chiudergli l'uscita della porta ed a deviargli in qualche modo l'insidioso pallonetto.

Da questo punto è iniziato il forcing del Taranto che, tuttavia, nonostante qualche rischio corso dalla porta difesa da Nardin, non è approdato a nulla.

toto

Ascoli - Foggia	x
Atalanta - Novara	1
Bologna - Rimini	1
Catania - Lazio	2
Catanzaro - Ternana	2
L.R. Vicenza - Modena	1
Monza - Genoa	x
Palermo - Fiorentina	x
Roma - Brescia	1
Sambenedettese - Verona	2
Sampdoria - Cagliari	2
Taranto - Lecce	2
Varese - Pescara	1

Walter Bonazzi campione italiano di sci nautico

LECCO, 12 settembre

Sulle acque del lago di Pusiano nei pressi di Lecco, si è svolto questa mattina il campionato italiano assoluto di sci nautico a piedi nudi La competizione è stata avversata da una leggera pioggia Hanno preso parte alla gara una quindicina di concorrenti tra cui una donna.

Il campionato femminile era alla sua prima edizione. In campo maschile ha vinto nettamente il maestro di sci Walter Bonazzi dello «Sci Club Morgan» di Lezzeno (Como), mentre in campo femminile l'unica concorrente, Patrizia Pedeschi, ha conquistato il titolo Ecco i risultati 1. Walter Bonazzi (Sci Club Morgan) punti 590, 2. Pesca (Sci Club Morgan) 580, 3 Crespi (Sci Club Morgan) 350, 4 Consigliere (Sci Club Viverone) 330, 5 Fracchia (Sci Club Viverone) 265.

Campione femminile Patrizia Pedeschi (Sci Club Morgan) punti 95.

TOTIP

Ecco la colonna vincente del concorso del Totip 2 1, 1 1, 2 x, x x, x 2, 1 x

Nettamente sconfitto il Modena

Vicenza su di giri piace e segna (3-1)

MARCATORI: Cerilli (V) 13' p.t.; Rossi (V) 16' p.t.; Marangon (V) 33' p.t.; Pirola (M) 25' s.t.

VICENZA: Galli; Leli, Marangon; Donina, Dolci, Carrera; Cerilli (dal 37' s.t. Verza), Salvi, Rossi (dal 32' s. t. Albanese), Faloppa, Filippi.

MODENA: Tani; Manunza, Matricciani; Bellotto, Canestrari (dal 20' p.t. Pirola), Piaser; Colombini, Ferrante, Bellinazzi, Zanon, Mariani.

ARBITRO: Schena di Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 12 settembre

E' stato un duello impari. Troppo potente la cilindrata di questo Lanerossi-sprint per un Modena ancora imballato e confuso Un Modena senz'anima che ha finito per soccombere contro un avversario superiore sia per qualità di gioco e sia per determinazione agonistica Il 3-1 finale premia giustamente la squadra biancorossa, un complesso giovane e dinamico, capace di infondere alla manovra un ritmo e una vitalità davvero sorprendenti.

Il reparto più omogeneo della squadra rimane comunque quello difensivo. Marcature «ad personam» oculate, inserimenti alternati in avanti dei due terzini e del «libero», nonché un'ormai collaudata sincronia negli scambi: una retroguardia capace di difendere e di offendere con una certa disinvoltura

Al centrocampo «papà-Salvi», Donina, Faloppa e Filippi, hanno corso e rincorso gli avversari per tutto l'incontro, mentre il funambolico Cerilli è stato lasciato libero di inventare qualche passaggio smarcante per Rossi, il giocatore più avanzato del Lanerossi.

Il Modena, visto a Vicenza, è una squadra ancora in fase di assestamento e priva quindi di una vera e propria fisionomia di gioco. Talune buone individualità non mancano, specie in Zanon, Bellotto, Bellinazzi e Manunza; ma sono quasi sempre fini a se stesse, più istintive che razionali e giocoforza improduttive.

Per quanto concerne i singoli reparti, la difesa è sembrata un tantino slegata ed imprecisa, coi terzini spesso fuori posizione e con lo stopper Canestrari sballottato a dritta e a manca da un Rossi oggi incontenibile. Le punte Bellinazzi e Mariani si sono prodigate a dovere, ma la loro azione è stata spesso soffocata dai centrocampisti, smaniosi di portare troppo spesso la palla anziché lanciarla in profondità

I gol 13' calcio di punizione dal limite per fallo di Bellotto su Filippi Batte Salvi per Cerilli che incorna magistralmente a rete. 16' capolavoro di Rossi che, su traversone di Filippi, insacca al volo sotto la traversa. 2-0 per il Lanerossi

33' Rossi riceve la palla in area, dribbling vincente e palla per Cerilli che serve all'indietro Marangon stangata imprendibile quasi all'incrocio dei pali

Il gol della bandiera del Modena arriva al 25' della ripresa su calcio di punizione ad effetto di Pirola Ma l'incontro ormai non ha più storia

Enzo Bordin

Battendo (3-0) il Novara

Atalanta appaiata in vetta col Milan

MARCATORI: Bertuzzo al 6', Mongardi (su rigore) al 27' e Chiarenza al 41'.

ATALANTA: Cipollini; Mei (dal 73' Andena), Percassi; Festa, Mastropasqua, Rocca; Fanna (Scala dal 78'), Mongardi, Chiarenza, Tavola, Bertuzzo. (N. 12: Meraviglia; n. 13: Piga; n. 16: Russo).

NOVARA: Morizzi; Zitta, Lugnan; Vivian (Amato dal 67'), Nuti, Ferrati; Galli, Fabbian (Vriz dal 46'), Givardi, Bacchin, Salvioni. (N. 12: Nasuelli; n. 14: Giannini; n. 16: Rolfi).

ARBITRO: Redini, di Pisa.

SERVIZIO

BERGAMO, 12 settembre

L'Atalanta battendo con netto punteggio il Novara ha raggiunto il Milan in testa alla classifica nel girone A della Coppa Italia, superandolo grazie alle tre reti di oggi, nel quoziente reti

Per il Novara la punizione è stata forse eccessiva. Ha subito due reti dopo aver attaccato per quasi trenta minuti nella ripresa e messo in difficoltà fino allora la difesa orobica Le maggiori lacune si sono riscontrate per il Novara all'attacco: un solo tiro pericoloso in novanta minuti

Al fischio dell'arbitro è la Atalanta ad assumere subito l'iniziativa Al 3' Morizzi salva su Bertuzzo lanciato a rete Il Novara assume subito uno schieramento difensivo mirando alla divisione della posta Ma i piani degli azzurri saltano al 6', calcio di punizione al limite dell'area, barriera difettosa ed è facile per Bertuzzo — su tocco di Festa — sorprendere Morizzi Uno a zero ed il Novara è sempre imbambolato, mentre i nerazzurri imperversano con Bertuzzo in giornata di vena Conquistano tre calci d'angolo (13', 16' e 23') e falliscono numerose occasioni L'Novara rompe l'assedio solo verso la mezz'ora, ma Cipollini non viene disturbato, anzi è Bertuzzo su centro di Chiarenza al 37' a colpire la traversa.

Ripresa con inversione di ruoli e il Novara ad attaccare e l'Atalanta a difendersi, anche se in contropiede fallisce occasioni per il raddoppio al 6' con Festa, al 11' e al 13' con Bertuzzo Insistono gli azzurri ma solo al 14' Cipollini è impegnato da un tiro poco pericoloso battuto da fuori area da Giavardi. Al 27' l'Atalanta raddoppia, azione di contropiede impernato su Rocca e Mastropasqua — un libero che non disdegna di proiettarsi in avanti — l'atalantino resiste ad una prima carica ma appena dentro l'area Ferrari lo stende, rigore che Mongardi trasforma Bel tiro di Vriz al 36' che obbliga Cipollini ad un ottimo intervento e al 41' la terza rete, la più bella dell'incontro. Fuga del solito Rocca, centro, tocca di testa Chiarenza per Mastropasqua che gli restituisce prontamente la palla, supera un difensore, viene sgambettato, ma il centravanti atalantino prima di cadere riesce a segnare sulla sinistra di Morizzi

Carlo Bianchi

I lariani dominano i ferraresi (2-1)

Spal qualificata facile per il Como

MARCATORI: Casaroli (C.) al 18' s.t., Paina (S) al 28' s.t., Bonaldi (C) su rigore.

COMO: Piotti; Martinelli, Gabbana; Garabrini (dal 18' s.t. Tarallo); Fontolan, Guidetti; Scanziani, Correnti, Bonaldi, Volpati (dal 1' s.t.), Iachini, Casaroli.

SPAL: Grosso; Prini, Fiorucci; Boldrini, Gelli, Fasolato; Gibelini (dal 35' s.t. Piras), Bianchi, Paina, Manfrin, Casella.

ARBTRO: Ciulli di Roma.

SERVIZIO

COMO, 12 settembre

Solo pochi intimi per l'incontro tra Como e Spal giocato sotto una pioggia continua i Como cerca subito di far suo l'incontro e detta legge anche perché i ferraresi ormai qualificati badano soprattutto a coordinazione dei reparti ma non per questo l'incontro perde di costrutto E' il Como che cerca di dare un'impronta al gioco e subito si porta nella metà campo avversaria dominando l'avversario e dal terzo minuto di gioco un tocco di Correnti sulla destra mette in movimento Gabbana che fa partire un cross teso verso il centro. Bonaldi è pronto all'appuntamento e fa partire un gran volo ma la sfera fa la barba al montante e si perde sul fondo. Risponde la Spal al 13' ed è Gibellini che giunto al limite spara a rete ma il tiro è centrale e Grosso blocca Replica il Como al 15' da Volpati la palla va a Bonaldi quindi a Scanziani pronto il tiro in diagonale che termina sul fondo

Al 16' palla invitante per Guidetti, giunto al limite fa partire un tiro ma troppo centrale. Grosso blocca Al 18' il Como passa in vantaggio, scambio fra Gabbana e Scanziani quindi a Correnti che tocca Casaroli, stop preciso, evita un difensore e poi spara sicuro a rete. Il tiro teso si innesca alla destra di Grosso Al 27' ancora Casaroli ha la palla buona Ma il suo tiro termina di poco a lato. Ancora al 43 il Como ha la palla per passare su punizione, ma il tiro forte è deviato da Grosso sul fondo

Ripresa con la Spal alla ricerca del pareggio e dopo una incursione del Como la Spal riesce a pareggiare le sorti grazie ad un pasticcio della difesa lariana, Cascalla si trova libero da marcature, tocca Paina incredibilmente libero quindi per il numero 9 ferrarese è un invito a nozze il suo tiro non perdona.

Uno a uno all'ottavo del secondo tempo Il Como si disunisce e per poco al 15' la Spal non riesce a raddoppiare ma sul tiro di Fiorucci la provvidenziale respinta di Fontolan nega loro la segnatura. Al 21' punizione per il Como il tiro distanziale ed angolato e deviato in angolo da Grosso. Al 26' è la Spal a rendersi minacciosa con Cascella che tocca Gibellini il tiro esca di un soffio. Al 28' il Como raddoppia ;Bonaldi lanciato a rete viene trattenuto in area da Grosso uscito e l'arbitro decreta il rigore. Si incarica lo stesso Bonaldi ed è gol.

Al 36' cross di Iachini palla per Bonaldi gran botta ma Grosso risponde con un gran volo deviando il bolide.

Osvaldo Lombi